

Un percorso turistico-culturale guida i visitatori alla scoperta delle tradizioni artistiche meridionali

L'arte del Sud si scopre con i Sensi contemporanei

Iniziata il 29 maggio - e attiva fino al 30 novembre prossimo - «Sensi Contemporanei», ovvero l'iniziativa culturale patrocinata dalla 50esima Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, sta procedendo spedita grazie ad un successo inaspettato, finalizzata alla riscoperta della prestigiosa tradizione artistica che il Sud d'Italia troppo spesso è stato costretto a visitare all'interno di musei o di studiare solo da una ristrettissima cerchia di cultori della materia. Grazie ad un'inedita collaborazione tra i dicasteri dell'Economia e Finanze e dei Beni e delle Attività Culturali, i numerosi visitatori stanno scoprendo una Calabria «dinamica e contemporanea»: «costoro, guidati da un percorso turistico-culturale studiato per l'occasione, troveranno in uno scenario paesaggistico unico, le testimonianze importanti della storia della regione; partendo dalla città di Reggio Calabria - punto focale di tutto il percorso - è possibile scoprire il territorio nei due versanti, quello ionico a nord-est e quello tirrenico a nord-ovest del capoluogo, lungo due direttrici che seguono le meravigliose coste di Calabria».

L'iniziativa, sia per l'autorevole patrocinio che per la mole di interventi, è di quelle che sicuramente incideranno sul futuro assetto di molti contesti urbanistici regionali, da troppo tempo lasciati nel più completo abbandono, oltre a far scoprire una Calabria per mol-

ti versi inedita, praticamente sconosciuta, come quella che si muove lungo le due vie proposte. «Il primo itinerario si sviluppa in un percorso di circa

320 chilometri lungo il basso Jonio reg-

gino, da Reggio a Mammola e ritorno: è proprio a Reggio che si inserisce "ZO.U. Zona di Urgenza" il progetto della Biennale di Venezia, in una città dalle molteplici bellezze, sullo sfondo dei diversi paesaggi tardo-liberty dislo-

cati sul dannunziano "più bel chilometro d'Italia", il lungomare Matteotti. L'allestimento si trova in Villa Zerbi, edificio che riproduce lo stile architettonico degli edifici veneziani". Dal capoluogo di provincia, l'itinerario si dipana verso le mete più suggestive del territorio della punta della penisola, in un singolare rapporto tra il mare e l'entroterra capace di regalare emozionanti panorami che ora guardano alle più classiche spiagge elleniche ora alle vette dell'Aspromonte. Proprio alla montagna è dedicato il secondo itinerario che si snoda lungo la costa tirrenica da Reggio a Montalto, passando per Scilla e Palmi per andare a culminare tra le ricche faggete aspromontane. «Alla luce degli attuali conflitti provocati dal processo della globalizzazione - si legge ancora nella nota pubblicitaria diffusa di recente - i nostri spazi vitali si sono trasformati in zone d'urgenza in cui affrontare problemi urgenti come quelli dello sviluppo, della competizione e della sopravvivenza, mentre quei sistemi sociali ed urbani che si erano affermati vengono decostruiti e riorganizzati. È su questo sfondo che gli attivisti culturali ed artistici stanno lottando per creare progetti innovativi, attività ed iniziative per venire a patti con queste realtà». Un lento ma inesorabile cambiamento che sta investendo anche la Calabria, desiderosa di spiegarsi e raccontarsi all'Italia intera.

Ennio Lento

Il giudizio di Nello Cuzzola sulla Biennale a Reggio

Avvenimento imperdibile

“CONTINUANO a fioccare consensi e commenti positivi sull’iniziativa dell’amministrazione comunale che è riuscita a convogliare una sezione della Biennale di Venezia in riva allo Stretto”.

Esordisce così un comunicato stampa di Palazzo San Giorgio, nel quale s’inserisce il plauso dell’artista Nello Cuzzola per la manifestazione culturale che prenderà il via il 18 settembre.

“Poter visitare la mostra ‘Z.o.u. - Zona d’Urgenza’ a Villa Genoese Zerbi è un avvenimento importante per la nostra città, ma soprattutto è un’occasione estremamente utile per l’aspetto formativo che ne scaturisce”, afferma il docente della cattedra di pittura dell’Accademia delle belle Arti, spiegando che, “essendo Reggio Calabria l’unico capoluogo italiano ad ospitare tutte le istituzioni educative del panorama dell’arte (come l’Accademia, le Università d’architettura e Ingegneria, il Liceo artistico, l’Istituto d’arte, il Conservatorio), è fondata-

mentale proseguire in questa direzione”. “Bisogna”, continua Cuzzola, “continuare a dare impulso, come l’amministrazione guidata dal sin-

daco Giuseppe Scopelliti sta facendo, alla creazione di un vero e proprio polo artistico-culturale. Eventi come questo, sono certo, instillano nel pubblico una nuova capacità di leggere e comprendere il vasto mondo artistico”.

Tanto più che, come sottoli-

nea Cuzzola, “è necessario educare la gente al ‘consumo’ artistico, ed in special modo alla qualità dell’arte, poiché, mi si passi la metafora, i palati si raffinano mangiando e la nostra Reggio è affamata”. Inoltre, secondo il maestro, “Reggio Calabria ha le carte in regola per divenire una fucina d’artisti e movimenti intellettuali. Un punto di riferimento per l’arte mediterranea, che sono

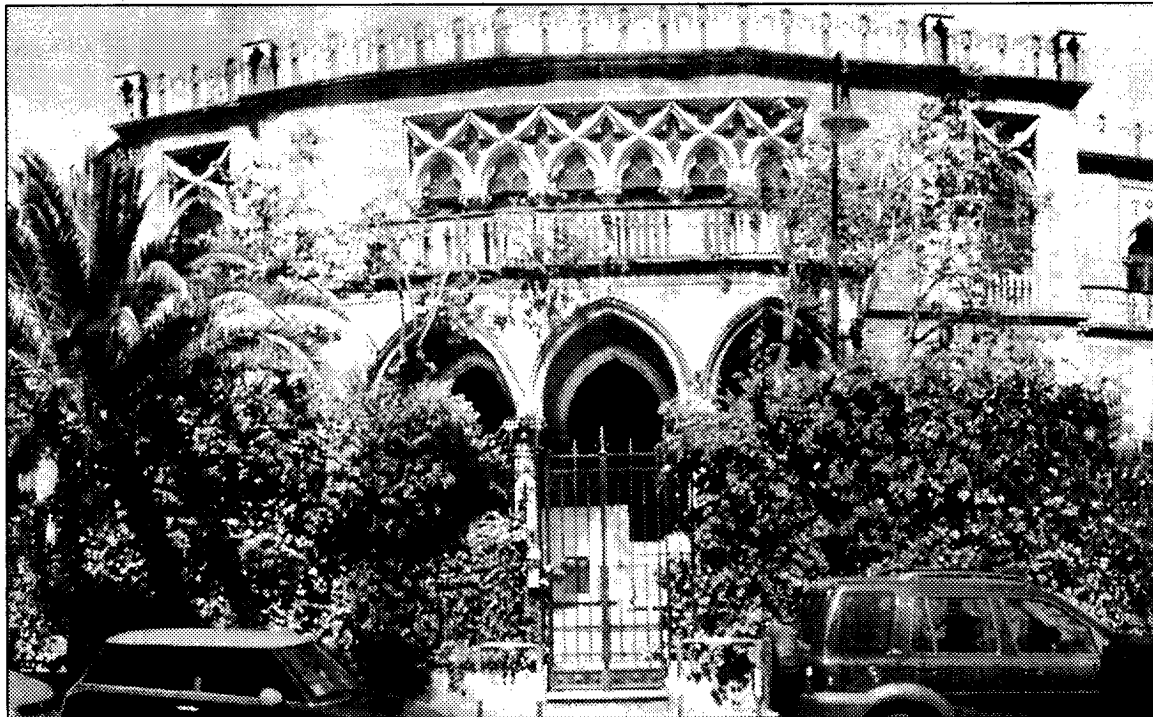
certo potrà trovare in questa città un riscontro positivo, proprio perché esistono le condizioni ideali, e, soprattutto la volontà politico-amministrativa per operare verso questo indirizzo”.

Per tutti questi motivi, il maestro Nello Cuzzola si dichiara “estremamente soddisfatto e felice per quest’autorevole occasione che l’amministrazione Scopelliti sta offrendo a Reggio Calabria”.

LO SBARCO DELLA BIENNALE Il sottosegretario ai Beni culturali Nicola Bono mette in rilievo il nesso tra arte e turismo

Sensi contemporanei, ritorno al futuro

«La ricchezza antica del Mezzogiorno si deve esaltare nel presente»



Villa Genoese Zerbi ospiterà la mostra "Zona d'Urgenza" nell'ambito di Sensi contemporanei

IN SINTESI

• SENSI CONTEMPORANEI

«Si tratta di una iniziativa che ha una valenza oggettiva e che non ha precedenti - dichiara il sottosegretario Bono - perché non si era mai verificato che la Biennale di Venezia mandasse una sua sezione così grande nel Mezzogiorno. E la valenza aumenta ancora di più il suo peso specifico se si considera la qualità della mostra d'arte contemporanea».

• IL TERRITORIO

A Villa Genoese Zerbi andrà in onda il tentativo di collegare le opere di giovani artisti contemporanei con il territorio che li ospita.

• LA FUNZIONE

"Sensi contemporanei" è stato pensato con una funzione che va oltre alla sua durata temporale. Il Ministero dei Beni Culturali finora era considerato come se avesse solo una funzione conservativa, invece con il Darc il Ministero assume anche una funzione di slancio e di sviluppo dei beni culturali.

Piero Gaeta

Il sottosegretario ai Beni culturali Nicola Bono tra le sue deleghe ha pure quella al turismo culturale. Una delega che sembra fatta apposta per esaltare un aspetto turistico su cui punta molto l'Amministrazione di Palazzo S. Giorgio e per esprimere un autorevole giudizio sull'esportazione al Sud della Biennale di Venezia tramite il pro-

getto Sensi Contemporanei.

«Si tratta di una iniziativa che ha una valenza oggettiva e che non ha precedenti - dichiara il sottosegretario Bono - perché non si era mai verificato che la Biennale di Venezia mandasse una sua sezione così grande nel Mezzogiorno. E la valenza aumenta ancora di più il suo peso specifico se si considera la qualità della mostra d'arte contemporanea».

Un ruolo importante nella sinergia che ha dato vita al progetto "Sensi contemporanei" l'ha giocato il Darc del Ministero, una struttura dedicata proprio all'arte contemporanea. L'on. Bono esalta la mostra "Zona d'Urgenza" «perché - spiega - le valenze e le chiavi di lettura che si possono dare sono varie e sono anzitutto quelle che occorrono per capire che non si tratta di una riproposizione *sic et simpliciter* di un pezzo della Biennale ma, al contrario, a Villa Genoese Zerbi andrà in scena il tentativo di coinvolgere gli artisti e le loro opere armonizzandoli con il territorio che li andrà ad ospitare».

Quindi è chiaro il dise-

gno di puntare anche al recupero di edifici di grande pregio architettonico attraverso l'arte contemporanea. Bono conferma: «Noi daremo l'opportunità di espressione ad artisti di grandissimi livelli anche al Sud. Finora era mancato l'interlocutore politico affinché artisti e galleristi meridionali potessero trovare gli spazi e le occasioni che meritavano. La nostra speranza è che, con una mostra simile, si possa dare impulso all'arte contemporanea al Sud e gli artisti meridionali non si debbano più relazionare al solo Nord».

"Zona d'Urgenza" dunque lascerà uno strascico positivo. L'on. Bono ne è convinto: «"Sensi contemporanei" è stato pensato con una funzione che va oltre alla sua durata temporale. Il Ministero dei Beni Culturali finora era considerato come se avesse solo una funzione conservativa, invece con il Darc il Ministero assume anche una funzione di slancio e di sviluppo dei beni culturali. Perché la migliore arte contemporanea è proprio quella che ha una modalità di espressione che riesce a stabilire un nesso di con-

nessione con la cultura del passato».

Tra i visitatori della mostra ci sarà anche il sottosegretario Bono: «Sarò certamente a Reggio per vedere "Zou". L'ho promesso a Scopelliti, quindi non posso mancare. Anzi io spero che anche in futuro la splendida Villa Genoese Zerbi possa diventare un luogo stabile per localizzare altre attività artistiche che sappiano valorizzare la storia e la tradizione del Sud. Sensi contemporanei prevede un pacchetto di proposte integrate con la cultura non solo materiale, ma anche sotto il profilo immateriale (come i percorsi enogastronomici), culture vive che riguardano stessa espressione umana».

Mai più progetti disarticolati, dunque. E Bono conclude con un auspicio: «Io sono convinto che "Sensi contemporanei" può dare contributo enorme per rivisitare le nostre grandi ricchezze culturali in chiave contemporanea».